

# Alternativa Comunista

# Inferna

Foglio per le lotte operaie e sindacali

F.I.P. Via L. Lodi, 68 - Roma



**RICONQUISTIAMO ED ESTENDIAMO A TUTTI L'ARTICOLO 18! SCIOPERO GENERALE PROLUNGATO!**

**NO AL PAGAMENTO DEL DEBITO! NEMMENO UN EURO PER I BANCHIERI!**

**PER UNA RISPOSTA EUROPEA DEI LAVORATORI ALLA GUERRA SOCIALE DEI PADRONI!**

**VIA I GOVERNI PADRONALI PER GOVERNI DEI LAVORATORI PER UN'EUROPA SOCIALISTA!**

**Aprile 2012 ALTERNATIVACOMUNISTA.ORG**

## **FIAT A MODENA: TRA SFRUTTAMENTO E REPRESSIONE**

*Ma la lotta non si ferma: serve una mobilitazione straordinaria*

**Il futuro degli stabilimenti Fiat di tutta Italia è, per usare un eufemismo, incerto. Marchionne ha annunciato l'intenzione di chiudere gli stabilimenti di Pomigliano e Mirafiori: la truffa del "modello Pomigliano" si presenta ora per quello che è veramente.**

Dopo aver imposto agli operai il nuovo contratto – che peggiora notevolmente le condizioni di lavoro in fabbrica – presentandolo come una garanzia per lavorare domani, ad oggi sono pochissimi gli operai assunti nello stabilimento di Pomigliano (guarda caso, nessuno della Fiom) e a Mirafiori prosegue la cassa integrazione. Tutto questo mentre si sono ormai celebrati i funerali dell'Alfa di Arese, dell'Irisbus di Avellino, della Iveco, della Cnh di Imola, di Termini Imerese. A Modena ora è la volta della Maserati. L'azienda ha presentato un piano industriale che prevede lo spostamento della produzione dell'auto di lusso allo stabilimento di Grugliasco in Piemonte. Nello stabilimento di Modena si produrrà... l'Alfa (ma non era stato chiuso uno stabilimento ad Arese?). Il piano, approvato dai sindacati gialli Fim e Uilm, non offre garanzie di lavoro per gli operai. L'unica cosa certa, a detta degli stessi burocrati sindacali, è che "i posti degli impiegati non verranno ridimensionati" e che "gli esuberanti verranno ricollocati".

**La verità è che si annunciano mesi di cassa integrazione per ristrutturazione. Non solo: il nuovo assetto dello stabilimento sarà l'occasione per sperimentare il nuovo articolo 18.**

È facile prevedere che ci saranno licenziamenti: per questo è necessario lottare fin da subito per pretendere certezze sul futuro lavorativo degli operai.

**Non bisogna piegare la testa: l'esempio a Modena lo stanno dando gli operai della Ferrari di Maranello che, sostenuti dalla Fimuniti Cub e talvolta anche dalla Fiom, hanno proclamato lo sciopero degli straordinari, che prosegue ad oltranza.**

*Il PdAC sostiene la loro lotta!*

## **SALERNO: IL DISASTRO del CSTP**

Già un anno fa era chiaro che il CSTP (Consorzio Salernitano Trasporto Pubblico) era sull'orlo del fallimento e le prime vittime sarebbero stati i lavoratori. Uno sciopero di sei giorni tenutosi a maggio 2011 non fu sufficiente ad evitare che circa un centinaio di lavoratori assunti con contratti a tempo determinato non venissero riassunti. D'allora le cose sono precipitate sino alla situazione attuale. La gestione ventennale del Consorzio, da parte della giunta di centrosinistra, che governa la città di Salerno, è la responsabile principale di tale disastro anche se quando avvenne il passaggio, circa due anni fa, al centrodestra, nulla è migliorato, anzi. Nel frattempo, numerosi sono stati i tagli delle corse, soprattutto quelle che riguardano i quartieri periferici, abitati da lavoratori, spesso precari e pensionati. La lotta dei dipendenti CSTP ha sempre mantenuto un basso profilo, a causa dell'azione di bieco "pompieraggio", da parte di tutti i sindacati, UGL compresa, che con la CISL vanta il maggior numero di iscritti. D'altronde il Comune di Salerno, che risulta essere fra tutti i Comuni consorziati il maggior debitore, disconosce di dovere alcuna somma e rimanda la palla, alla Regione ed alla Provincia. E così, nel gioco dello scaricabarile, pagano i lavoratori, che rischiano di restare disoccupati da un giorno all'altro, ed insieme a loro altri lavoratori e lavoratrici, studenti, disoccupati e pensionati, che hanno come unico mezzo di trasporto solo gli autobus del Consorzio. È evidente che esiste chi trarrà un beneficio da questa situazione, infatti, da più parti si pensa ad un'autolinea privata pronta a sostituire quella pubblica, con aggravio del costo del biglietto e delle condizioni di lavoro, sia dal punto di vista economico, che sostanziale. Purtroppo, le burocrazie sindacali, troppo prese nei loro giochi di potere, hanno sempre spento sul nascere ogni protesta, mentre solo la lotta paga.

**Il PdAC è a fianco delle mobilitazioni dei lavoratori.**

## **ABRUZZO: SCIOPERO CONTRO LO SMANTELLAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

Il PdAC partecipa al presidio davanti la stazione Centrale di Pescara alle 10.30 di Venerdì 20, per lo sciopero di 8 ore del Trasporto Pubblico Locale indetto dalla Conf.ne COBAS in collaborazione con i comitati di pendolari.

Contro le colate di asfalto e cemento, i viadotti e gallerie in zone franose o in mezzo a falde acquifere del c.d. "Piano Regionale Trasporti" funzionale agli interessi di Confindustria, del suo cementificatore presidente e dei suoi "amici" bruciarifiuti e asfaltatori, contro la soppressione dei treni notte sull'Adriatica funzionale allo smantellamento e alla privatizzazione delle tratte, contro lo scempio del trasporto pubblico regionale, contro lo sfruttamento e l'abbattimento dei livelli di sicurezza dei lavoratori.

Per battere i piani di guerra sociale, perseguiti da Monti su mandato delle borghesie italiana e europee e della Troika (BCE, FMI, Comm.ne Europea) ai danni dei lavoratori e delle masse popolari in Abruzzo in tutto il Paese e in Europa, l'unica strada è lo sciopero generale prolungato, per fermare la "carnificina" e imporre il potere dei lavoratori che risponda correttamente e universalmente alle esigenze lavorative, ambientali e di mobilità del 99% contro i privilegi e i soprusi dell'1%!

# ALLA JABIL NON SI PASSA!

*Dal presidio permanente dopo l'ultimo tentativo di "sgombero"*

Sono passati più di 9 mesi da quando le maestranze della Jabil di Cassina de Pecchi (Mi) hanno deciso di presidiare e occupare la LORO fabbrica; è passato tanto tempo e chi credeva di sfiancare la mobilitazione si è dovuto ricredere anche perché i lavoratori hanno ripreso la produzione autonomamente e non hanno intenzione di arrendersi, infatti, con il morale sempre più alto, continuano a essere presenti ognuno al proprio posto di combattimento. In queste ultime settimane si sono susseguiti vari tentativi della direzione di forzare i blocchi e svuotare lo stabilimento dei macchinari e dei semi-lavorati; gli operai hanno respinto in massa anche l'ultimo tentativo di questi giorni... perché come dicono ai cancelli «*la fabbrica vuota è come una scatola vuota e non interessa a nessuno!!! Siamo qui per difendere il nostro posto di lavoro e il futuro delle nostre famiglie dagli "arraffoni" che non ci mettono nulla a distruggere la vita delle persone se ciò porta loro guadagno!*».

**I militanti di Alternativa Comunista sono al fianco degli operai e lo saranno ovunque ci siano lavoratori che lottano per la difesa della propria dignità.**

## VICENZA: CONFINDUSTRIA DETTA LE "REGOLE D'ORO" DEL LAVORATORE RASSEGNA\*

Gli attuali dibattiti sulla riforma del lavoro hanno portato anche ad azioni a dir poco scorrette da parte di organi che ne sono presi direttamente in causa. Ne è un esempio una serie di corsi per studenti e i loro genitori organizzati nelle scuole secondarie di primo grado da Confindustria. La scuola deve certamente intrattenere rapporti con il territorio in cui è inserita e specialmente con il mondo lavorativo in cui gli studenti - si spera - entreranno una volta concluso il ciclo di studi. Tuttavia questi incontri, in quanto gestiti dall'associazione degli Industriali che porta avanti delle istanze di una parte minoritaria e ben precisa della popolazione, si sono rivelati un'implicita propaganda di regole che il lavoratore dovrebbe seguire se vuole sopravvivere nel mondo del lavoro. Durante questi incontri-corsi di orientamento scolastico è stato consegnato direttamente agli alunni un decalogo di "regole d'oro verso il futuro". Una serie di vergognosi consigli (o ordini?) che Confindustria dà per riuscire bene nella carriera lavorativa. Interessanti sono in particolare due punti: - Non piangere su ciò che non funziona!; - Accetta ogni esperienza iniziale e intermedia!; - Sviluppa la cultura della mobilità! Al di là delle ampie e differenti interpretazioni che è possibile dare a tali affermazioni, è evidente un collegamento con i conflitti di scala nazionale tra appunto Confindustria, governo e sindacati, nonché tra classe governativa/imprenditoriale e classe lavoratrice.

Uno dei punti di maggiore dibattito è proprio il tentativo degli imprenditori di facilitare quella che si insiste a chiamare mobilità o flessibilità in entrata/uscita, quando è invece precariato! Tutto ciò si ricollega alla convenienza che hanno i datori di lavoro nel licenziare nel modo più semplice e veloce possibile, e nell'utilizzare contratti di lavoro brevi e più o meno intensivi nei quali i lavoratori non possano pretendere la piena attuazione dei loro diritti, proprio perché in una situazione di precarietà. È palese l'opera di indottrinamento esplicitata nelle regole d'oro di Confindustria: l'accettazione e la condivisione della "mobilità" diventa un valore da inserire in una vera e propria cultura. E se poi qualcosa non va, devi stare zitto! Tali direttive risultano ancora più gravi dal momento che sono state propinate a dei ragazzi troppo giovani per poter avere la coscienza sociale necessaria per affrontare una discussione di tale portata. È certamente giusto affrontare sin da giovanissimi a tematiche politiche, sociali ed economiche, ma ciò va fatto in modo corretto. Confindustria invece va in tour per le scuole della città a propagandare il modello del precariato come il modello del futuro, modello al quale ci si dovrebbe abituare sin da giovani senza fiatare.

Se democraticamente sarebbe un diritto di Confindustria proporre questi "consigli", almeno i Dirigenti Scolastici abbiano l'accortezza di invitare a questi incontri i lavoratori che vivono sulla propria pelle ogni giorno lo sfruttamento della precarietà. Invece ancora una volta la minoranza, che detiene però la maggior parte del potere e dei beni, utilizza la propria posizione per imporre un modello che le garantisca il massimo profitto a scapito dei lavoratori.

PROPRIO IL PRECARIATO E LA RIFORMA DEL LAVORO SARANNO I TEMI DELLA MOBILITAZIONE DEI PROSSIMI GIORNI. L'APPUNTAMENTO SARÀ LO SCIOPERO DELLA PRIMA ORA DI VENERDÌ 20 APRILE: GLI STUDENTI SI RIUNIRANNO IN ASSEMBLEA AUTOGESTITA DAVANTI AI CANCELLI DI TUTTE LE SCUOLE, DISCUTERANNO SUL TEMA DEL LAVORO-PRECIARIETÀ E COSTRUIRANNO DAL BASSO E IN MODO CONDIVISO ALTRE AZIONI DI LOTTA FINO AD ARRIVARE ALLO SCIOPERO GENERALE DI MAGGIO. SIAMO GIOVANI, SIAMO STUDENTI, MA TRA QUALCHE ANNO SAREMO LAVORATORI E PRETENDIAMO DI ENTRARE IN UN MONDO DEL LAVORO IN CUI VENGANO SUBITO ABOLITI TUTTI I CONTRATTI PRECARI E SIA ESTESO L'ART.18 A TUTTI I LAVORATORI. **\*COMUNICATO del Collettivo Studenti Scuola Pubblica**

## RICONQUISTIAMO ED ESTENDIAMO A TUTTI L'ARTICOLO 18! SCIOPERO GENERALE PROLUNGATO!

È necessario che tutte le organizzazioni della classe lavoratrice si organizzino per cancellare con la mobilitazione la "riforma" del lavoro. È necessario che la Fiom rompa con la burocrazia della Cgil che ha svenduto gli interessi dei lavoratori; che i partiti della sinistra (da Rifondazione a Sel) rompano con la prospettiva di una nuova alleanza di governo con la borghesia e col Pd, partito complice dell'attacco; che la Fiom, i sindacati conflittuali (Cub, Cobas, ecc), le camere del lavoro e le strutture in Cgil ostili alla "riforma" organizzino uno sciopero generale, nella prospettiva di un grande sciopero generale europeo che respinga al mittente i piani di austerità della borghesia.

- **PER UNO SCIOPERO GENERALE PROLUNGATO, PER LA RICONQUISTA E L'ESTENSIONE A TUTTI DELL'ARTICOLO 18!**
- **NO AL PAGAMENTO DEL DEBITO! NEMMENO UN EURO PER I BANCHIERI!**
- **PER UNA RISPOSTA EUROPEA DEI LAVORATORI ALLA GUERRA SOCIALE DEI PADRONI!**
- **VIA I GOVERNI PADRONALI, PER GOVERNI DEI LAVORATORI, PER UN'EUROPA SOCIALISTA!**

[organizzazione@alternativacomunista.org](mailto:organizzazione@alternativacomunista.org)

[facebook.com/alternativacomunista](https://www.facebook.com/alternativacomunista)

 **328.17.87.809** [www.ALTERNATIVACOMUNISTA.org](http://www.ALTERNATIVACOMUNISTA.org)

